



PERIODICO D'INFORMAZIONE  
DEL PARTITO SOCIALISTA DI MASSAGNO

In questo numero

*Augusto Jäggli lascia la presidenza  
della nostra Sezione, gli subentra  
Guido Zenari*

*Verso il congresso del PS*

*Diciotto mesi in Municipio*

## EDITORIALE

Che l'elettorato non segua più pedissequamente i suggerimenti, le indicazioni dei partiti in occasione delle votazioni federali o cantonali è, ormai, un fatto acquisito: soprattutto nel Ticino e nella Svizzera romanda. Nella Svizzera tedesca i cittadini sembrano essere ancora, nella maggior parte dei casi, ossequenti alle direttive di partito, forse per un più radicato senso di disciplina o, forse, per un minore senso dell'individualismo. Il fenomeno potrebbe non essere negativo se fosse originato da una profonda convinzione individuale, da una analisi precisa e da una sicura conoscenza dei temi in votazione; sarebbe deleterio se fosse frutto, come a volte accade, di spinte populiste: facile specchio per le allodole per i meno provveduti. Ma avviene pure che l'elettorato solitamente ritenuto borghese o conservatore, quando ritenga che la difesa di certi principi vada al di là della disciplina di partito, accolga tesi che sono anche della sinistra. È quanto è accaduto recentemente, in più di un'occasione, anche nel nostro Comune dove, da sempre minoritari, possiamo contare, è vero, su uno «zoccolo duro» di elettori sconosciuti ma i cui voti, è altrettanto vero, non sarebbero bastati a far accettare, come è avvenuto, le iniziative federali «Per una Svizzera senza aerei da combattimento» e «40 piazze d'armi bastano» e l'iniziativa cantonale «Basta con le disdette-vendite». Ma allora, ci chiediamo, non senza un sorriso scettico: perché mai questi cittadini che così spesso ritrovano nelle nostre tesi l'espressione dei loro convincimenti non provano a rinforzare la nostra rappresentanza in Consiglio comunale? È vero che in occasione delle

votazioni comunali altri meccanismi, precisi, minuziosi, ben oleati, entrano in gioco, ma perché non sperare che qualche ripensamento, una volta o l'altra, possa avverarsi?

Il 4 dicembre si terrà il primo congresso ordinario del Partito socialista. Su questo importante avvenimento troverete, in questo numero del nostro bollettino alcune riflessioni del Presidente del Partito, John Nosedà e di Anna Biscossa, membro della Direzione.

È, senza dubbio, un appuntamento di fondamentale importanza: è il primo congresso del Partito unito, dopo la Costituente dello scorso anno. Vi sono, sicuramente, incomprensioni da chiarire, angoli da smussare; vi sono verifiche da fare sul cammino compiuto e scelte fondamentali da compiere per il futuro. Scelte che coinvolgono in prima persona tutti i compagni che dovranno indicare se il Partito dovrà perseguire una politica governativa o optare per una decisa opposizione. Tutto questo in un momento in cui le forze della Sinistra devono trovare coesione e identità di intenti per opporsi alle manovre della destra economica ben decisa a smantellare le previdenze sociali conquistate in anni di lotta tenace.

La difesa della socialità, la disoccupazione, i rigurgiti xenofobi e le minacce razziste: sono solo alcuni degli aspetti emergenti di una situazione che deve trovare le forze della sinistra decise a difendere i diritti dei poveri e degli emarginati in uno slancio di solidarietà, quella solidarietà che ha sempre caratterizzato la nostra linea politica.

La Direzione del Partito ha pubblica-

to un documento preparatorio: «Un partito più forte per un'alleanza progressista nel paese» e una proposta di emendamento allo stesso, presentata da Anna Biscossa, che sono stati analizzati e discussi anche dalla nostra Sezione e che saranno da stimolo per il dibattito congressuale.

«Nuova Libera Stampa» ha sospeso le pubblicazioni. Ha dovuto farlo per le difficoltà di ordine finanziario imputabili, in parte, al numero di abbonamenti inferiore al preventivato, ma, soprattutto, alla mancanza di introiti pubblicitari. Viene a mancare una testata che, senza retorica, può essere definita storica, e viene a mancare l'unico organo d'informazione della sinistra proprio quando sta per vedere la luce un nuovo quotidiano della destra: e quale destra! Al di là dell'amarezza che colpisce i socialisti, e non solo i socialisti, per questa rinuncia obbligata, dobbiamo trarre da questo episodio la forza, lo stimolo, per reagire con forza, con tutte le nostre forze, e dimostrare che, malgrado ogni difficoltà, la sinistra può trovare una vera coesione al di là di ogni sterile polemica. Un nuovo organo d'informazione della sinistra vedrà la luce: la Direzione del Partito si è impegnata in questo senso. Potrà essere un quotidiano o un settimanale, è tutto da verificare, ma è indispensabile che la sinistra possa avere un suo canale d'informazione per poter affrontare le prossime battaglie politiche. A ognuno di noi il dovere di dare il proprio contributo, qualunque esso sia, per raggiungere questo fine.

*Guido Zenari*



# Verso il congresso del PS

## Un partito più forte per un'alleanza progressista nel paese

Il documento preparatorio in vista del primo congresso ordinario del nostro partito porta un titolo impegnativo: «un partito più forte per un'alleanza progressista nel paese».

La necessità di dar vita ad un'alleanza progressista deriva dal difficile momento che la vita politica cantonale sta attraversando. Non si può infatti nascondere il pericolo di un'affermazione della destra che rimetterebbe in discussione le conquiste sociali a scapito dei cittadini più poveri, degli anziani e delle persone bisognose assistenza e che lascerebbe senza risposte concrete il terribile problema della disoccupazione, magari facendo leva sui

conflitti e sulla mancanza di solidarietà che spesso caratterizzano, nella nostra società, il rapporto tra persone diverse per origine, provenienza nazionale o razziale, ceto economico, categoria professionale, provenienza regionale.

Per battere un disegno di destra, occorre quindi costruire un'alleanza capace di elaborare delle soluzioni ai problemi della nostra società che siano praticabili (tenendo cioè conto dei limiti e delle realtà del nostro piccolo cantone) ma contemporaneamente ispirate a valori ideali progressisti: la solidarietà, la parità di diritti, l'apertura, la compatibilità ambientale e il

senso di responsabilità. Io sono convinto che attorno ad un progetto di questa natura sia possibile ottenere un consenso maggioritario nel paese, poiché in questo modo è possibile costruire dei progetti vicini agli interessi della maggior parte della popolazione. Per dare vita a quest'alleanza occorre tuttavia un partito socialista forte, che si butti definitivamente alle spalle le remore, le diffidenze e le chiusure ereditate dagli anni della divisione della sinistra.

Riuscire a far rinascere questo progetto è la scommessa del nostro congresso e dipende dallo sforzo di tutti.

*John Noseda*

## Perché un emendamento al documento della Direzione del PS

Non so voi, ma per me è a volte estremamente difficile riuscire a cogliere e sottolineare cosa effettivamente diversifichi l'agire dei socialisti in Ticino (nel loro insieme) da quello delle altre formazioni politiche.

Certo i metodi e lo stile. Certamente l'operato del nostro Consigliere di Stato. Ma poi, nell'insieme, spesso non ho la sensazione che esista una dimensione socialista in cui muovermi nel far politica.

Se mi soffermo a valutare meglio mi accorgo che le iniziative, le proposte, gli atti politici ci sono e sono improntati a un progressismo diffuso.

Ma tutto sembra frammentato e discontinuo. Manca cioè un filo conduttore, un progetto politico d'insieme, un quadro di riferimento.

Che esistano difficoltà d'azione nel socialismo a livello internazionale, che vi sia un rafforzamento della destra in Svizzera e in Europa, che si affermino con crescente vigore movimenti populisti, razzisti, xenofobi, che sia in atto un assalto costante e metodico contro la credibilità delle istituzioni è certamente un dato di fatto che non dobbiamo sottovalutare.

Ma va detto che, in nessun caso, possiamo arrenderci di fronte a tutto ciò. Non va dimenticato infatti che stiamo attraversando una crisi economico-

strutturale senza precedenti e che nelle risposte da dare alle trasformazioni sociali, in atto e che ci aspettano, c'è bisogno di socialismo.

È partendo da queste premesse che ho presentato un emendamento alla parte centrale («Strategie, alleanze e indirizzi della nostra azione politica») del documento di maggioranza della direzione.

Va subito detto che il mio intervento non ha lo scopo di proporre un modo

completamente diverso d'intendere e interpretare il ruolo politico del partito. Né è una scelta d'opposizione quella che auspico.

I motivi vanno invece ricercati nel bisogno di concretezza, chiarezza e coerenza politica che, a mio parere e per quanto sopra esposto, è sempre più urgente nel partito socialista in Ticino. Bisogna di concretezza che deve spingere il partito stesso a lavorare coralmemente su obiettivi precisi e chiari, ritenuti importanti e centrali per riconoscere i nostri atti politici come parte di un agire comune, coordinato e coerente nelle sue componenti.

Ma sono convinta che ciò non possa avvenire su obiettivi e in base ad accordi generici. Sono necessarie prospettive chiare e concrete.

Da qui i quattro centri d'interesse proposti come punto di partenza per una riflessione del partito, all'indirizzo di tutte le forze di progresso, nella ricerca di una prassi politica che sappia conciliare concretezza e finalità ideali. E', in altre parole, una richiesta di lavoro, di un lavoro anche difficile e sicuramente impegnativo, da parte di tutti i militanti socialisti nella ricerca di un progetto per la società del 2000.

*Anna Biscossa*





## Diciotto mesi in Municipio

Da diciotto mesi sono membro del Municipio di Massagno, eletto sulla lista dell'Unità di sinistra, successore di Ruth Gallmann anche nella funzione di responsabile del dicastero «protezione dell'ambiente». Con me, nella compagine municipale, sono nuovi anche Giovanni Bruschetti e Lorenzo Spinelli; nuovo nella carica di Sindaco è Antonio Bottani, succeduto al Dr. Mario Grassi, sindaco per vent'anni. Il Municipio in carica è dunque stato sostanzialmente rinnovato nelle persone, mentre i rapporti partitici (4 PPD, 2 PLR, 1 US) non sono mutati.

Nelle riunioni municipali il clima è positivo, ciò che permette di lavorare efficacemente. C'è rispetto per le persone e le opinioni degli altri, qualità queste, oggi più che mai, essenziali nella vita sociale e nelle istituzioni politiche. In genere gli schieramenti partitici non prevalgono rispetto alla qualità e alla fondatezza delle argomentazioni. I municipali si impegnano nello svolgimento dei compiti loro assegnati; la quantità di lavoro è grande per tutti, per certi ingente.

La diseguale ripartizione del lavoro mi aveva indotto, all'inizio della legislatura, a chiedere che mi fosse affidata anche la responsabilità dell'allestimento del Piano regolatore, campo in cui, professionalmente, ho esperienza e che è strettamente connesso con le tematiche di protezione ambientale, di cui sono incaricato. Come si sa la richiesta non è stata accettata dagli schieramenti partitici, sia da PPD che da PLR, ritengo senza grandi ragioni.

Votazioni partitiche, in questo Municipio, sono però rare. Solo certi temi, caricati di connotati ideologici, elevano i vecchi steccati; vale un esempio per tutti: l'aiuto all'Associazione Inquilini. Ogni anno, e già prima in Consiglio comunale, richiedo che il Comune riconosca l'attività sociale dell'Associazione Inquilini e gli versi un modesto contributo, così come fa per molte Società e Associazioni e per le proprie attività sociali.

Ritengo che (in generale, ma specialmente nel campo sociale) l'Ente pubblico non debba sostituirsi alle iniziative volontaristiche dei cittadini, bensì debba appoggiarle se le riconosce adeguate e importanti ai fini della so-

lidarietà sociale e dell'aiuto ai più deboli.

Ma i temi prioritari dell'attività municipale sono altri. In primo luogo l'aspetto delle finanze, poi i servizi sociali, la gestione del territorio e la protezione dell'ambiente.

Il tema delle **finanze** ha due facce: da un lato quello di commisurare le spese alle disponibilità finanziarie esistenti (aspetto: quantità e priorità), dall'altro quello di ottenere il massimo effetto dalle spese effettuate (aspetto: efficienza). Un comune come Massagno, che trae le proprie imposte principalmente dai cittadini e non dalle persone giuridiche o dai superricchi, deve mantenere il moltiplicatore comunale d'imposta ad un livello ragionevole, per non caricare troppo gli oneri delle famiglie. Per decenni il moltiplicatore è stato dell'80%. Se ora però si intendono mettere in cantiere opere significative quali la nuova scuola dell'infanzia e la casa per gli anziani (in totale ca. 20 milioni di franchi) sarà inevitabile aumentare il moltiplicatore almeno all'85%. Nel Municipio sosterrò quest'aumento se correlato alla realizzazione di quelle opere e poi mi impegnerò per operare risparmi e razionalizzazioni in modo da non doverlo aumentare ulteriormente.

I servizi sociali offerti dal Comune sono, mi sembra, completi e efficienti. **Manca la casa per anziani** comunale, medicalizzata e messa nel centro del Comune. Essa è un obiettivo prioritario per l'Unità di sinistra (ricordo che l'avvio agli studi per la sua realizzazione è stato determinato dalla nostra mozione del 28 maggio 1985). Ritengo giusto, anche se ciò comporterà sacrifici, che la comunità massagnese aiuti concretamente gli anziani non più autosufficienti. Sono anche convinto che il problema debba essere risolto qui e non altrove (cioè non fuori del Comune) e che le ragioni finanziarie non si oppongono alla sua realizzazione (con o senza casa, la cura degli anziani peserà similmente sulle finanze comunali).

**La gestione del piccolo territorio comunale** riveste, ai miei occhi, grande rilevanza. Sull'argomento l'Unità di sinistra ha sviluppato da tempo indirizzi e argomentazioni mol-

to pertinenti che ora mi aiutano nelle scelte operative. Si tratta sostanzialmente di mantenere nelle zone residenziali la qualità esistente, di evitare l'infiltrazione delle attività terziarie a scapito dell'abitazione, di impedire al traffico regionale di disturbare e mettere in pericolo la vita dei quartieri. Gli interventi proposti dal Cantone per potenziare la viabilità di **Via S. Gottardo** sono devastanti, poco utili e molto cari. Non trovano la mia adesione. I cambiamenti dei sensi di circolazione in **Via Coremmo** e nel **quartiere di Bomborozzo** suscitano preoccupazioni che condivido.

**La protezione dell'ambiente**, settore di mia competenza, presenta vari aspetti. Il più preoccupante è quello della **qualità dell'aria**, a Massagno molto inquinata a causa delle forti emissioni del traffico motorizzato e della configurazione geografica della zona, una conca in cui ristagnano i gas nocivi. Perciò l'impegno a ridurre il traffico motorizzato e favorire l'uso dei trasporti pubblici e dei percorsi pedonali deve essere proseguito.

Un altro settore che suscita preoccupazioni è quello dei **rifiuti**, per l'aumento delle quantità e dei costi. Il Comune ha organizzato, ritengo bene, la raccolta ordinaria separata dei rifiuti. Applica una tassa sulla raccolta e lo smaltimento che è proporzionale alla grandezza degli appartamenti, una soluzione semplice, nella grande maggioranza dei casi equa. Sarei favorevole a una tassa sul sacco dei rifiuti se fosse regionale o cantonale, gestita dall'Ente cantonale, e a una tassa comunale, complementare, che finanzierebbe solo la raccolta e la separazione dei rifiuti.

Amo il Cinema. Mi rallegro dunque che le prospettive di rimessa in esercizio del **Cinema Lux** siano favorevoli. Se, oltre a proiezioni regolari di qualità, si svilupperà qui a Massagno anche l'attività del Cineclub luganese, con stimolanti rassegne culturali, sarà anche meglio. Per ora è iniziata l'attività del Cineclub dei ragazzi, che assieme al Festival, raccolgono grande successo. Auguri.

Marco Sailer  
Municipale



Il saluto di Augusto Jägglì che lascia la presidenza della Sezione

## «Credere nell'utopia»

Care compagne e cari compagni,

per motivi di salute sono costretto a lasciare la carica di presidente sezionale di Massagno. Questa mia decisione è stata anche assunta nella convinzione che in questi particolari tempi di grave recessione morale ed economica siano necessarie forze giovani, attive politicamente e coinvolte negli eventi al fine di creare e proporre quei cambiamenti nella società di cui si intuisce urgente bisogno.

Il nostro partito, anche nell'azione comunale, deve proporre e diffondere un movimento comune di cambiamento dell'attuale politica di privilegio e di individualismo.

Non è certo con le indennità di disoccupazione che si può risolvere l'incipiente grave crisi economica.

Per rimediare alla seria scarsità di posti di lavoro non è opportuno far ricorso a rimedi che mitigano il male senza guarirlo. Non esiste infatti un rallentamento nella produzione: le banche, le industrie, le società finanziarie, assicurative, chimiche, ecc. stanno realizzando redditi straordinari, superiori ad ogni norma. Il raggiungimento di guadagni tanto cospicui si deve attribuire all'uso di raffinate tecniche di calcolo elettronico e di computerizzazione. Ciò consente l'esclusione di gran parte del personale impiegato. Di queste enormi ricchezze accumulate, lo Stato non percepisce che una minima parte. I tassi massimi di imposizione fiscale si arrestano a cifre ben lontane da quelle segnalate pubblicamente sui bilanci societari. Se si pon mente, poi, al fatto che i redditi enormi conseguiti dai citati enti son raggiunti attraverso il contributo generale della popolazione (pagando ad esempio le medicine a prezzi doppi del lecito) sarebbe obbligo dello Stato quello di incamerare parte ingente di questa ricchezza al fine di porla a vantaggio di tutti. Soltanto procedendo in tal modo sarebbe possibile procurare allo Stato i mezzi necessari al finanziamento di quelle opere pubbliche e civili utili a garantire ai giovani, in prima fila, ed alla comunità adeguate occasioni di impiego.

Purtroppo non possiamo aspettarci dalle attuali nostre autorità questa politica progressista da noi auspicata. Soltanto un governo a tendenze innovatrici, di sviluppo ed avanzamento potrebbe realizzare un cambiamento indispensabile per conseguire una migliore distribuzione dei beni a vantaggio della comunità.

Soltanto attraverso una decisa azione del nostro partito socialista sarà possibile convincere l'elettorato a seguire questa strada innovatrice.

Da ultimo mi sia permesso di rivolgere ai cari compagni di Massagno l'invito di prestar fede alle dottrine socialiste per una società senza classi, senza privilegi, con uguaglianza nei diritti, con dignità di vita.

**Infine vi invito a credere nell'utopia poiché in sua assenza l'umanità non può progredire.**

Augusto Jägglì

## Grazie Augusto

L'architetto Augusto Jägglì ha lasciato la carica di Presidente della nostra Sezione, il primo Presidente dell'unità delle forze socialiste di Massagno: e non a caso.

Eleggendolo all'unanimità, un'unanimità non formale ma convinta, ognuno di noi ha voluto esprimergli il proprio riconoscimento per il suo impegno costante, la sua dedizione alla causa socialista che da sempre ha fatto sua e per la quale ha sempre lottato con coerenza esemplare.

Ha concluso le parole di saluto che ci ha rivolto, annunciando le sue dimissioni, invitandoci a credere nell'utopia senza la quale ogni progresso verrebbe a mancare.

Potrebbero sembrare parole ammantate di romanticismo ma Jägglì, per le esperienze vissute grazie alla sua età, sa bene quante battaglie affrontate dal socialismo, e che anche nel nostro Paese hanno avuto esiti concreti, sono state stimolate da ideali utopici: quegli ideali a cui il socialismo non può rinunciare.

Grazie, Augusto, per averci ricordato tutto questo e grazie, soprattutto, perché anche in futuro, e non solo come membro del nostro Comitato, non mancherai di ricordarci e di richiamarci agli ideali socialisti.

## Auguri, Idea

Lo scorso mese di giugno Idea Canonica, ancora piena di energia, ha compiuto 80 anni. È una veterana, non solo della nostra sezione, ma del movimento socialista cantonale nelle cui file, perseguitata con la famiglia dal fascismo, ha militato non appena giunta in Svizzera. Ha vissuto i momenti esaltanti del consolidamento del Partito vicino a Canevascini e a Visani lottando, soprattutto, per l'affermazione dei diritti della donna.

Nel corso di due legislature è stata nostra rappresentante in Municipio dove ha fatto valere il suo spirito battagliero sorretta dalla ferma convinzione dei suoi principi.

A Idea giungano gli auguri affettuosi di tutta la sezione con la certezza che, per lungo tempo ancora, non ci mancheranno il suo appoggio e i suoi consigli.

La Sezione Socialista di Massagno nella sua recente riunione ha preso atto delle dimissioni da presidente del compagno Augusto Jägglì per ragioni di salute. È stato caldamente ringraziato e applaudito.

Il nuovo Comitato è così composto:

Presidente:	<b>Guido Zenari</b>
Vice-Presidente:	<b>Claudio Bernasconi</b>
Segretaria:	<b>Ruth Gallmann</b>
Cassiera:	<b>Marie-France Morisod</b>
Membri:	<b>Augusto Jägglì Carlo Cristiani</b>
Revisori dei conti:	<b>Franco Ancona Carlo Cristiani</b>
Delegato all'assemblea regionale:	<b>Franco Ancona</b>
Municipale:	<b>Marco Sailer</b>
Consiglieri comunali:	<b>Guido Zenari (capogruppo) Claudio Bernasconi Lorenzo Denti Sandra Gallmann Angelica Lepori</b>